

SAIE Bologna 15 ottobre 2020

La nuova visione della salubrità

LE SORGENTI INQUINANTI NEL QUADRO NORMATIVO EUROPEO E NAZIONALE

Gaetano Settimo, Coordinatore del gruppo di studio nazionale Inquinamento Indoor dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e membro del comitato scientifico della scuola di alta formazione Esperto Edificio Salubre

Tenendo ben presente un passaggio che riteniamo 'storico' in questa materia, nel 2000 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha riconosciuto una salutare aria indoor come un diritto umano fondamentale, il gruppo di studio Inquinamento Nazionale Indoor dell'Istituto Superiore della Sanità, che nasce proprio per cercare di colmare le possibili lacune di ogni genere su questo tema nel nostro Paese, ha elaborato documenti e rapporti cercando di tipizzare sempre più le sorgenti, i comportamenti delle persone, il ruolo dell'efficientamento energetico e dell'inquinamento outdoor. Sono iniziative entrate a far parte del Country Profile del nostro Paese pubblicato dall'OMS, un importante risultato raggiunto con il nostro impegno che consente di evidenziare come queste attività che vengono svolte dal gruppo di studio rappresentano un riferimento utile per gli organismi internazionali.

Inoltre, l'anno scorso nella prima conferenza mondiale dell'OMS sull'e-pollution siamo finalmente riusciti a far comprendere che, non solo non c'è una barriera fisica tra l'inquinamento outdoor e quello indoor, ma abbiamo potuto anzi ribadire l'incidenza dell'onda culturale che recentemente interessa in modo speciale il tema della salute. A questo punto, in primis, non possiamo lasciare una serie di scelte progettuali, di scelte gestionali, di prodotti e materiali che hanno delle caratteristiche di performance che sono completamente diverse da quelle del recente passato.

Secondariamente, non possiamo non considerare che in Europa si sta lavorando molto sulla riduzione degli inquinanti alla sorgente. Un percorso che dovrebbe intraprendere anche la nostra filiera dell'edilizia e delle costruzioni: spesso chi progetta e chi sceglie i materiali predilige caratteristiche che sono ben lontane da quello che poi può essere il comportamento emissivo all'interno degli ambienti costruiti. Questo è il cosiddetto renovation sulla qualità dell'aria indoor, o meglio il processo sul quale molti paesi europei hanno già elaborato una legislazione specifica che abbiamo fissato come uno dei nostri prossimi obiettivi del gruppo di studio: arrivare nel nostro ordinamento a una legislazione specifica della qualità dell'aria indoor e poi andare ad aggiornare quello che è uno strumento molto vecchio, molto antico sulla prevenzione dei luoghi di lavoro: il decreto legislativo 81. Un passaggio inevitabile, a fronte di una edilizia che diventerà 'intelligente' e di un supporto tecnologico in questo ambito che assumerà una nuova centralità.